

L'attività. Le iniziative delle associazioni

Dall'accoglienza al «test» audizione

■ La prima cosa che la Casa dei diritti sociali offre a un chiedente asilo è un indirizzo di residenza da fornire alla Questura: senza di esso, infatti, non è possibile avviare alcuna pratica. La Casa è un'associazione di volontariato con sede a Roma, vicino alla Stazione Termini, e dal 1985 lavora per gli immigrati e la società multiculturale. L'anno scorso ha seguito 99 richiedenti asilo, inviati lì dalle Questure o accompagnati da connazionali che li hanno visti vagare attorno alla stazione.

«Quando arrivano diamo innanzitutto le informazioni indispensabili: qualcuno non sa neanche che la richiesta di asilo va fatta immediatamente», spiega Carla Baiocchi, referente del Centro di accoglienza, orientamento e sostegno Esquilino (che fa capo al Centro Astalli). Subito dopo arriva il problema legato all'accoglienza: «Spesso non hanno un luogo dove dormire. A volte, prima di trovare un alloggio, nonostante il continuo lavoro da parte nostra, siamo costretti a indicare loro su quale marcia-

iedi passare la notte».

Arrivano poi gli iter burocratici: quello per avere il codice fiscale, per esempio, o il tesserino che permette di accedere ai servizi sanitari. E, soprattutto, arriva il momento dell'ascolto: «Cerchiamo di far raccontare la loro storia di vita. Molti hanno subito torture e violenze, non è facile parlarne». In questi casi - e in ogni altro caso in cui vi sia un problema di salute - i chiedenti asilo vengono affidati anche a un medico (la Casa lavora tra l'altro con l'associazione Medici contro la tortura).

In vista dell'audizione alla Commissione, si mette insieme il dossier personale (con referti, articoli, documentazione varia) e si cercano i traduttori, anche appoggiandosi alla scuola di italiano della Casa stessa, in modo che il richiedente possa andare al colloquio preparato.

Ma tutto questo è solo l'inizio: «Ti porti dietro le persone negli anni», spiega Baiocchi, perché, anche nel caso di risposta positiva, la costruzione di una vita autonoma nel nostro Paese non è facile.